

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Seguito dell'audizione dei presidenti dei CIV e dei direttori generali di ENPALS, INAIL, INPDAP e INPS sullo stato di attuazione del riordino degli enti previdenziali 95

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Sui lavori della Commissione 95

Programma di lavoro della Commissione per il 2011 (COM(2010)623 def.).

Programma di 18 mesi delle Presidenze polacca, danese e cipriota (11447/11).

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2011 (Doc. LXXXVII-bis, n. 1) (Parere alla XIV Commissione) (*Seguito dell'esame congiunto e rinvio*) 96

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

5-04992 Bobba: Trattamenti di CIG in favore dei lavoratori della RAF Phonemedia 98

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 100

5-04993 Paladini: Esposizione all'amianto dei lavoratori dello stabilimento Ferrania 98

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 101

5-04994 Poli: Iniziative per sviluppare la previdenza integrativa 98

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 102

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 28 giugno 2011.

Seguito dell'audizione dei presidenti dei CIV e dei direttori generali di ENPALS, INAIL, INPDAP e INPS sullo stato di attuazione del riordino degli enti previdenziali.

L'audizione informale è stata svolta dalle 10.35 alle 12.05.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Martedì 28 giugno 2011. – Presidenza del vicepresidente Giuliano CAZZOLA.

La seduta comincia alle 12.40.

Sui lavori della Commissione.

Giuliano CAZZOLA, *presidente*, propone che la Commissione – in attesa dell'arrivo del rappresentante del Governo, che ha preannunciato un lieve ritardo legato ad un imprevisto sopravvenuto – proceda ad una inversione dell'ordine del giorno, nel senso di passare immediatamente alla seduta dedicata all'esame di atti dell'Unione europea, per poi proseguire con lo svolgimento delle previste interrogazioni a risposta immediata.

La Commissione conviene.

Programma di lavoro della Commissione per il 2011.
(COM(2010)623def.).

Programma di 18 mesi delle Presidenze polacca, danese e cipriota.
(11447/11).

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2011.
(Doc. LXXXVII-bis, n. 1).
(Parere alla XIV Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti in titolo, rinviato nella seduta del 23 giugno 2011.

Giuliano CAZZOLA, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta il relatore ha illustrato i contenuti, per le parti di competenza della Commissione, del Programma di lavoro della Commissione e della Relazione programmatica, avverte che, nel frattempo, è stato assegnato alla XIV Commissione, per l'esame generale, e alle altre Commissioni, per l'esame delle parti di rispettiva competenza, anche il Programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea, elaborato dalle presidenze polacca, danese e cipriota: tale documento, dunque, sarà anch'esso esaminato congiuntamente ai due atti comunitari predetti. Per quanto concerne il diritto del lavoro, segnala, peraltro, che il Programma del Consiglio condivide sostanzialmente gli obiettivi già indicati dal Programma della Commissione europea per l'anno in corso, con particolare riguardo alla rilevanza dell'iniziativa faro « Un'agenda per nuove competenze e per l'occupazione », nonché all'elaborazione di una nuova strategia destinata a sostituire l'attuale strategia comunitaria per la salute e la sicurezza sul lavoro 2007-2012.

Maria Grazia GATTI (PD), nel riservarsi di valutare il contenuto del Programma di 18 mesi delle Presidenze, di cui non ha ovviamente potuto prendere vi-

sione, avverte che concentrerà il proprio intervento sui due precedenti atti dell'Unione europea, stigmatizzando anzitutto il ritardo nella presentazione della Relazione programmatica, la quale dovrebbe consentire alle Commissioni di settore di esprimere un parere *ex ante* rispetto alle parti di competenza, circostanza che ora risulta difficoltosa alla luce della tempistica di trasmissione del documento alle Camere.

Svolgendo, poi, talune considerazioni di carattere generale sulle prospettive di crescita dell'Europa e sulle modalità di far fronte agli effetti della crisi in corso, rileva l'esigenza di rifuggire da una rappresentazione del quadro economico internazionale fuorviante, tesa a collegare le difficoltà di bilancio incontrate da vari Paesi europei, non alle speculazioni di tipo finanziario (così come dovrebbe essere, visto quanto realmente avvenuto), ma alla gestione poco oculata dei conti pubblici. Nel ricordare, infatti, che l'incremento dei debiti pubblici dei diversi Paesi europei è stato la conseguenza, e non la causa, del dissesto economico-finanziario in atto, evidenzia la necessità che rispetto ai gravi problemi economici che affliggono oggi questi Paesi vi sia un impegno comune degli altri Stati europei e una precisa assunzione di responsabilità da parte dell'Unione, o attraverso una compartecipazione di ciascuno Stato membro in termini percentuali di PIL o mediante la costituzione di uno specifico fondo comunitario appositamente finanziato, ad esempio, attraverso una tassazione sulle transazioni finanziarie.

Evidenziato, inoltre, che in Italia esiste il rischio concreto di pagare a caro prezzo gli effetti di una tenenza demografica suscettibile di portare ad un impoverimento del mercato del lavoro, determinando carenze di personale solo parzialmente colmabili con i flussi migratori, sottolinea come la stessa Relazione programmatica in esame – facendo riferimento ad altre iniziative assunte in sede comunitaria – richiami l'esigenza di estendere l'utilizzo di contratti a tempo indeterminato e prevedere un graduale accre-

scimento dei diritti di protezione sociale. In proposito, si domanda se le iniziative assunte dal Governo su tale versante – in particolare, quelle in materia di apprendistato – vadano davvero nel senso auspicato e non piuttosto in senso contrario. Facendo riferimento alla necessità di accelerare la riforma del mercato del lavoro in modo da migliorarne la flessibilità e la sicurezza, evidenzia l'importanza di valorizzare il ruolo dei servizi pubblici per l'impiego (così come è avvenuto in ambito comunitario), soprattutto nell'ottica di fornire assistenza alle categorie di lavoratori più deboli ed esposti ai rischi di *shock* occupazionali. Fa notare, infatti, che in Italia poco è stato fatto su questo versante, osservando che i privati non sono in grado, a suo avviso, di fornire adeguata assistenza ai lavoratori meno tutelati. Auspica, pertanto, che il relatore possa valutare di includere nella sua proposta di parere un'indicazione specifica relativa all'esigenza di valorizzare i servizi pubblici per l'impiego, facendo altresì riferimento all'esigenza di assicurare adeguati processi di formazione in favore del personale, al fine di favorirne la riqualificazione e il ricollocamento, come auspicato nella Relazione programmatica in esame. Soffermandosi sulle tematiche affrontate nel provvedimento in relazione ai sistemi di sicurezza sociale e pensionistici, mette in evidenza l'insufficienza degli interventi del Governo in tale contesto, tenuto conto dell'esiguità dei *bonus* previsti in favore dei lavoratori precari e della carenza di iniziative assunte per garantire pensioni dignitose ai lavoratori discontinui.

Dopo essersi interrogata sull'azione svolta dal Governo in materia di orario di lavoro – laddove sono in gioco importanti questioni connesse alla salute e sicurezza soprattutto di talune categorie di lavoratori (tra cui cita i marittimi) – e di distacco, esprimendo forti perplessità sull'effettivo grado di efficacia delle iniziative governative, si sofferma sul tema della tutela della maternità, evidenziando un problema culturale esistente in Italia, collegato al mancato riconoscimento della pari responsabilità genitoriale. In propo-

sito, ritiene che prevedere durante il congedo di maternità una remunerazione pari al 100 per cento dell'ultima retribuzione mensile e garantire periodi sempre più ampi di congedo di paternità (anche obbligatori, come previsto da una proposta di legge attualmente all'esame della XI Commissione) possa favorire la crescita di processi tesi ad estendere anche ai padri l'onere del lavoro di cura ed assistenza dei figli, oggi gravante principalmente sulla donne, più portate a chiedere il congedo in quanto meno remunerate sul lavoro.

Ritiene, infine, che, in vista di una sempre maggiore fungibilità dei lavoratori nel contesto di un mercato del lavoro europeo aperto, sia necessario garantire regole chiare e condivise in materia di valutazione dei fabbisogni di manodopera (eventualmente mettendo in discussione l'attuale quadro vigente in Italia), anche attraverso la predisposizione di sistemi informativi che consentano l'interoperabilità dei lavoratori e un più efficace incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Si augura, in conclusione, che il relatore possa riprendere e sviluppare gli spunti di riflessione testé offerti alla discussione, in vista dell'elaborazione di una proposta di parere il più possibile condivisa.

Michele SCANDROGLIO (Pdl) dichiara di non avere compreso pienamente il significato del riferimento che gli atti in esame contengono rispetto al tema della partecipazione dei lavoratori alla società europea e alle società cooperative europee, auspicando che il relatore possa fornire, anche nella prossima seduta, eventuali elementi di chiarimento in ordine a tale argomento che – pur avendo la natura di atto non legislativo – potrebbe comunque risultare significativo per l'attività della Commissione.

Giuliano CAZZOLA, *presidente*, premesso che – a suo avviso – la società europea rappresenta un sistema di regole che l'ordinamento comunitario riserva alle società di diritto europeo, ricorda che il dibattito sui provvedimenti in titolo pro-

seguirà nella seduta di domani: ritiene, dunque, che il relatore possa fornire, in quella occasione, i chiarimenti richiesti.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.05.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Martedì 28 giugno 2011. — Presidenza del vicepresidente Giuliano CAZZOLA. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Luca Bellotti.

La seduta comincia alle 13.05.

Giuliano CAZZOLA, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del Regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche attraverso l'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

5-04992 Bobba: Trattamenti di CIG in favore dei lavoratori della RAF Phonemedia.

Luigi BOBBA (PD) illustra la propria interrogazione, chiedendo al dicastero competente se non intenda attivarsi per la definitiva emanazione del decreto di concessione della cassa integrazione in deroga, attualmente all'attenzione del Ministro dell'economia e delle finanze, in favore dei lavoratori dell'azienda in questione, garantendo loro l'anticipazione a carico dell'INPS e la piena erogazione dei trattamenti in tempi congrui e opportuni.

Il sottosegretario Luca BELLOTTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Luigi BOBBA (PD) si dichiara soddisfatto della risposta del rappresentante del Governo, dal momento che in essa si dà conto degli impegni assunti in materia di anticipazione e piena realizzazione dei

trattamenti di CIG, anche per quanto concerne i periodi di ulteriore proroga.

5-04993 Paladini: Esposizione all'amianto dei lavoratori dello stabilimento Ferrania.

David FAVIA (IdV), illustrando l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario, evidenzia che i lavoratori dello stabilimento Ferrania sono stati esposti all'assimilazione quotidiana e continua di fibre di amianto in tutti i reparti; chiede, pertanto, al dicastero competente se non intenda assicurare l'inserimento di tale stabilimento nelle liste di imprese interessate agli atti di indirizzo ministeriale in materia, con la conseguente estensione ai lavoratori di questa azienda dei benefici previsti dalla legge.

Il sottosegretario Luca BELLOTTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

David FAVIA (IdV), pur ringraziando il rappresentante del Governo per la risposta fornita, fa presente di non potere che dichiararsi insoddisfatto, dal momento che in essa non si è fatto altro che prendere atto dell'impossibilità di riconoscere a tutti i lavoratori coinvolti le garanzie previdenziali previste dalla legge in caso di esposizione all'amianto. Prende atto, peraltro, che il Governo intravede una possibile via di uscita in un'ipotesi di modifica dell'attuale quadro normativo vigente, che auspica possa essere realizzata quanto prima dallo stesso Esecutivo, affinché i lavoratori interessati possano veder riconosciuti i propri diritti; in caso contrario, preannuncia che di una simile iniziativa si farà comunque carico il suo gruppo, con la presentazione di una apposita proposta in materia.

5-04994 Poli: Iniziative per sviluppare la previdenza integrativa.

Nedo Lorenzo POLI (UdCpTP) illustra l'interrogazione in titolo, chiedendo al Governo quali iniziative intenda porre in

essere al fine di incentivare il ricorso alla previdenza complementare, considerato che le dinamiche in atto nel mercato del lavoro, caratterizzato da forme di impiego sempre più discontinue, condurranno a trattamenti pensionistici sempre più bassi.

Il sottosegretario Luca BELLOTTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Nedo Lorenzo POLI (UdCpTP) ritiene di cogliere nella risposta del rappresentante del Governo un iniziale segnale di disponibilità verso un cambiamento sul versante della previdenza complementare, pur sottolineando la necessità di compiere ulteriori sforzi in materia – soprattutto a livello informativo – eventualmente anche

dando la possibilità all'INPS di gestire propri fondi, al fine di vincere la diffidenza dei lavoratori in tale campo e conferire loro maggiori certezze e garanzie di affidabilità dei soggetti gestori. Evidenziato che la previdenza complementare si trova ancora in una fase di insufficiente sviluppo, giudica con favore l'assunzione di iniziative normative tese a riconoscere agevolazioni fiscali nei primi anni di iscrizione ai fondi, auspicando una diffusione di queste forme pensionistiche anche nel settore del pubblico impiego.

Giuliano CAZZOLA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.30.

ALLEGATO 1

5-04992 Bobba: Trattamenti di CIG in favore dei lavoratori della RAF Phonemedia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'interrogazione che passo ad illustrare verte sulla concessione delle misure di sostegno al reddito in favore dei lavoratori della RAF PHONEMEDIA spa, società che gestisce diversi *call center* dislocati in varie province nazionali.

Com'è noto la Cassa Integrazione Guadagni (CIG) in deroga è un sostegno attivo per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria (Cigo e Cigs). Per quanto riguarda in particolare la società di cui trattasi informo che lo scorso 21 marzo, presso gli uffici del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, è stato concordato tra il Fallimento Raf spa e l'organizzazione sindacale FISTEL-CISL il ricorso allo strumento della CIG in deroga ai sensi dell'articolo 1 comma 30 della Legge di stabilità 2011 per il periodo dal 24 febbraio al 30 giugno 2011 per complessivi 882 lavoratori.

Al riguardo faccio presente che allo stato, il provvedimento interministeriale relativo a tale periodo di trattamento di integrazione salariale in deroga è stato firmato dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 31 maggio 2011, ed è stato inviato al Ministro dell'economia e delle finanze per la controfirma.

Com'è noto, l'articolo 7-ter della legge n. 33/2009 prevede che, in attesa dell'emanazione dei provvedimenti di autorizzazione dei trattamenti di integrazione salariale in deroga con richiesta di paga-

mento diretto, l'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato ad anticipare i relativi trattamenti sulla base della domanda, corredata dagli accordi conclusi dalle parti sociali e dell'elenco dei beneficiari, con riserva di ripetizione nei confronti del datore di lavoro delle somme indebitamente erogate ai lavoratori. A tal proposito l'Inps ha fatto sapere che è attualmente in fase di completamento l'erogazione dell'anticipazione dei trattamenti di integrazione salariale per un periodo di quattro mesi dall'inizio della sospensione o riduzione dell'attività lavorativa per i lavoratori della Raf spa.

Preciso, inoltre, che con accordo del 21 giugno scorso le medesime parti hanno convenuto la proroga dell'ammortizzatore sociale di cui trattasi per il periodo che va dal 1° luglio al 31 dicembre 2011, per 861 lavoratori. Anche in tale circostanza l'Istituto garantirà, su richiesta, l'erogazione dell'anticipazione delle relative prestazioni con pagamento diretto ai lavoratori.

Da ultimo, faccio presente che il Ministero dello sviluppo economico sta monitorando la situazione della società in parola nell'ambito del più generale monitoraggio del settore dei *call center*, attivato al fine di contrastare la crisi che sta investendo tale settore negli ultimi anni. Tale dicastero ha manifestato, inoltre, la propria disponibilità per l'apertura di un tavolo di verifica qualora le parti ne facciano richiesta.

ALLEGATO 2

5-04993 Paladini: Esposizione all'amianto dei lavoratori dello stabilimento Ferrania.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Passo ad illustrare l'atto parlamentare dell'onorevole Paladini inerente i benefici di natura previdenziale previsti dalla normativa vigente in materia di amianto.

In proposito è opportuno ricordare che la legge n. 247 del 2007 (Protocollo Welfare), all'articolo 1, commi 20, 21 e 22 prevede, per i soli lavoratori non titolari di trattamento pensionistico e che abbiano presentato domanda di riconoscimento dell'esposizione all'amianto entro il 15 giugno 2005, l'estensione dei benefici previdenziali di cui all'articolo 13, comma 8, della legge n. 257 del 1992 per periodi lavorativi prestati in aziende interessate dagli atti di indirizzo, già emanati in materia dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, fino alla data di avvio dell'azione di bonifica e, comunque, non oltre il 2 ottobre 2003.

In conformità a quanto stabilito nella predetta norma, in data 12 marzo 2008, è stato emanato il cosiddetto Decreto Damiano la cui attuazione – che, a seguito delle ricognizioni effettuate dall'INAIL è stata circoscritta a soli 15 stabilimenti con atti di indirizzo e con data termine al 31 dicembre 1992 – è stata oggetto di varie contestazioni finalizzate ad una interpretazione estensiva della stessa (non limitata, cioè, esclusivamente a coloro che abbiano lavorato nei predetti 15 siti produttivi).

A seguito delle menzionate contestazioni sono stati presentati due ricorsi per l'annullamento del suddetto decreto.

In esito al contenzioso attivato, in particolare, il T.A.R. del Lazio con sentenza n. 5750/2009 ha annullato il decreto ministeriale del 12 marzo 2008, nella parte in cui circoscrive il campo di applicazione

delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi 20 e 21, della legge n. 247 del 2007, ai reparti o alle aree produttive per le quali gli atti di indirizzo hanno riconosciuto l'esposizione all'amianto fino al 1992.

Con la stessa sentenza è stata altresì annullata la nota dell'Inail del 19 maggio 2008 con la quale – in esecuzione del Decreto Ministeriale – sono state fornite le prime indicazioni operative alle unità territoriali dell'Istituto.

La questione è attualmente all'esame del Consiglio di Stato.

Nelle more di tale giudizio, è stato emanata la legge n. 35 del 2010 (di conversione del decreto-legge n. 194 del 2009) che, all'articolo 6, comma 9-bis, reca l'interpretazione autentica dell'articolo 1, comma 20, della legge n. 247 del 2007 (così come è stata resa esecutiva dal decreto ministeriale 12 marzo 2008). Conseguentemente, tale articolo va interpretato nel senso che «gli atti di indirizzo ministeriale ivi richiamati si intendono quelli attestanti l'esposizione all'amianto protratta fino al 1992, limitatamente alle mansioni e ai reparti ed aree produttive specificamente indicati negli atti medesimi».

Dal dato normativo si evince, pertanto, che sono soggetti a benefici previdenziali solo i lavoratori operanti presso i siti tassativamente indicati; ne consegue che ogni ulteriore intervento di individuazione di siti e di ammissione ai relativi benefici previdenziali dei lavoratori, richiede una specifica disposizione di legge nonché la relativa copertura finanziaria.

ALLEGATO 3

5-04994 Poli: Iniziative per sviluppare la previdenza integrativa.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'atto parlamentare che passo ad illustrare, l'onorevole Poli chiede di conoscere quali iniziative il Ministro del lavoro e delle politiche sociali intenda realizzare in tema di sensibilizzazione e informazione per i giovani sull'importanza di investire nella previdenza integrativa.

A tale proposito, informo che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e quello dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca hanno promosso per il 25 maggio 2011 la *Giornata annuale per la diffusione della cultura previdenziale tra i giovani*, progetto denominato *Un giorno per il futuro*.

L'istituzione di una giornata annuale dedicata al tema previdenziale – con l'organizzazione di una serie di eventi istituzionali sia a livello nazionale che locale – è stata prevista dal Comitato Un giorno per il futuro, costituito con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 23 luglio 2010, presieduto dallo stesso e composto dai rappresentanti degli Enti previdenziali e dai principali operatori del settore, al fine di avviare un'azione incisiva di alfabetizzazione, sensibilizzazione e conoscenza della materia previdenziale tra le giovani generazioni.

L'evento, rivolto principalmente agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, ha rappresentato il primo appuntamento annuale dedicato alla diffusione della cultura pensionistica tra i giovani nell'ottica che soltanto conoscenza, informazione e consapevolezza possono consentire ai giovani di pianificare un adeguato futuro previdenziale.

In attesa che siano introdotti appositi moduli formativi finalizzati alla materia previdenziale nei programmi scolastici, al-

l'Inps è affidato il compito di fornire il materiale didattico da diffondere nelle scuole.

Il sito internet dell'Inps (www.inps.it), infatti, presenta un'area dedicata all'iniziativa, cui si accede attraverso un banner presente sulla Home page, in cui sono raccolti alcuni materiali realizzati per l'occasione (soltanto nei primi giorni di maggio sono stati registrati circa duemila accessi).

I materiali didattici comprendono:

alcune schede sui temi previdenziali (storia della previdenza, solidarietà, enti previdenziali, rapporto assicurativo quando si lavora, rapporto assicurativo quando non si lavora, riscatto della laurea, buoni lavoro, pensioni, calcolo della pensione, pensioni internazionali, pensione complementare);

alcuni contributi dei componenti del Comitato (una guida sulla previdenza complementare a cura della Covip, una guida sul sistema previdenziale a cura del Mefop, contributi video dell'Inpdap);

animazioni per studenti più piccoli che raccontano metaforicamente il valore della previdenza come assicurazione per il futuro e che possono essere fruiti anche come fumetti da scaricare su supporto cartaceo.

Il sito dell'iniziativa (www.ungiornooperilfuturo.it), strumento di contatto tra la pubblica amministrazione e i giovani, i genitori e gli insegnanti, per fornire informazioni e materiali utili sui temi della previdenza, della pensione, del riscatto

della laurea, eccetera, è *on line* dal 18 maggio scorso.

Sul sito sono caricati tutti i materiali fin qui indicati (rubricati in modalità diverse: testi, video, immagini), più altri materiali (le dieci domande sulla previdenza); lo spazio di una newsletter cui iscriversi; lo spazio per consentire l'upload di materiali prodotti dalle scuole; lo spazio per lasciare commenti, suggerimenti, eccetera.

Considerata l'importanza dell'iniziativa, sia il sito che gli spazi dedicati dei siti istituzionali continueranno ad essere aggiornati con il materiale e la documentazione di interesse e costituiranno un costante punto di riferimento anche per la possibilità di dialogare inviando suggerimenti e commenti.

Sempre dal 18 maggio è aperta una pagina Inps sul *social network* di Facebook, interamente dedicata al riscatto della laurea.

L'evento ed il sito sono stati pubblicizzati attraverso uno spot televisivo di 30 secondi andato in onda sulle reti Rai una settimana prima dell'evento.

Voglio ricordare, inoltre, che nel mese di aprile, presso la Direzione generale delle politiche previdenziali, è stato costi-

tuito un gruppo di lavoro, composto da rappresentanti del Ministero del lavoro e delle politiche previdenziali e della COVIP, con l'obiettivo di rilanciare la previdenza complementare attraverso iniziative intese ad incrementare le adesioni con il coinvolgimento degli Enti di previdenza pubblica e privata e delle parti sociali.

In una prima fase, il gruppo ha dedicato ampio spazio all'indagine delle problematiche e delle criticità che ostacolano la destinazione del TFR ai fondi pensione ed alla ricerca di modalità che possano incrementare il livello di fiducia nelle capacità di investimento dei fondi medesimi, nonché all'individuazione di iniziative di razionalizzazione del sistema in grado di incidere sull'attuale impianto normativo.

Con specifico riferimento alle azioni di incentivazione delle adesioni al cosiddetto secondo pilastro, il gruppo ha ritenuto che un possibile spazio di intervento possa essere valutato nell'ambito del più generale disegno di riforma dell'attuale assetto del sistema fiscale, anche prevedendo strumenti di agevolazione o comunque di promozione del risparmio con funzione previdenziale.